

Il nome di Canaletto, in ogni parte del mondo, rievoca immediatamente luce, acqua, colore. Richiama alla mente Venezia, ma anche Roma e Londra, capitali senza tempo. Per MetaMorfosi promuovere una grande esposizione dedicata a Giovanni Antonio Canal, in occasione del duecentocinquantenario anniversario della sua morte, rappresenta l'occasione per raccontare al mondo la grandezza anticipatrice di questo straordinario artista.

Definirlo il più grande interprete del vedutismo settecentesco sarebbe riduttivo. Nella sua osservazione del reale, nel suo studio della luce, fra acqua e cielo, c'è tutto il secolo dei lumi, con la rottura radicale rispetto al lungo tormento, fatto di scuro, di pessimismo, di una religiosità tragica, che dopo la Controriforma aveva segnato larga parte della pittura. La società borghese e commerciale, i traffici, il denaro sono lo sfondo "ideologico", talvolta impalpabile o solo accennato, delle sue vedute. Prima della fotografia, e all'inizio della rivoluzione industriale, Canaletto annuncia una rivoluzione figurativa che poi, nella prima parte del XIX secolo, darà corpo alle grandi tradizioni pittoriche della contemporaneità.

Teatro, musica, pittura sono generi che si influenzano e si toccano. Dalle rappresentazioni dei fondali di teatro per Antonio Vivaldi e per Alessandro Scarlatti, apprese dal padre, alla lezione di Codazzi, Pannini e Van Wittel, Canaletto dà vita a un genere. L'epopea del Grand Tour e, in particolare, la passione dei viaggiatori inglesi per Venezia, trasformano Canaletto in un grande artista europeo e internazionale. Il Settecento diventa davvero l'era della costruzione di un'identità europea nuova.

Bożena Anna Kowalczyk, fine conoscitrice e studiosa di Canaletto e del Settecento veneziano, ci accompagna con maestria in un viaggio nella vita e nell'opera del maestro veneziano con quasi 70 opere meravigliose.

Di particolare interesse, per il pubblico della Capitale, l'influenza che il soggiorno romano esercitò su Canaletto, tanto per l'impressione che i paesaggi romani avevano sugli artisti, quanto per la conoscenza di alcuni anticipatori del vedutismo.

Voglio ringraziare Roma Capitale e la Sovrintendenza Capitolina per aver messo a disposizione gli spazi meravigliosi di Palazzo Braschi e per aver attivamente collaborato a questo progetto; e ancora Zètema Progetto Cultura, nostro partner organizzativo, così come gli sponsor, fra i quali mi preme segnalare BNL Gruppo BNP Paribas e Listone Giordano.

Questa esposizione e questo catalogo, tributo meritato a un grandissimo artista, possono diventare l'occasione per un Grand Tour riproposto nel suo clima, nella sua eleganza, nella sua luce, grazie alla modernità di Canaletto.

Pietro Folena

*Presidente di MetaMorfosi*